

ALLEGATO 1

CONFORMITA' DEL P.S. AL P.I.T. E AL P.T.CP.

Conformita' del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ai criteri stabiliti nei commi 1, 2, 3 dell'art. I del P.I.T.

Il quadro conoscitivo del Piano Strutturale del Comune è stato costruito in funzione del raggiungimento degli obiettivi assunti per perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio comunale, ciò che costituisce finalità sia della legge regionale, sia degli atti di programmazione regionale, nonché degli indirizzi generali che il Consiglio Comunale ha indicato per la con la deliberazione di avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale e del successivo Regolamento urbanistico.

L'insieme degli obiettivi da perseguire di lungo periodo, cioè quelli strutturali e strategici, ha costituito il riferimento per costruire e definire il quadro conoscitivo comunale e da questo trovano giustificazione gli specifici obiettivi di dettaglio e le disposizioni assunte dal piano.

La stretta relazione tra obiettivi, quadro conoscitivo e disposizioni di piano sono gli elementi strutturali del piano stesso, che possono variare solo dopo il maturare di nuovi obiettivi, i quali possono variare all'aggiungersi di nuove conoscenze che conducono alla variazione del quadro conoscitivo.

Il quadro conoscitivo del P.S. contiene le specificazioni e le integrazioni richieste da indirizzi e prescrizioni del P.I.T.

Il quadro conoscitivo comunale ha tenuto conto della formazione del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale, del quadro conoscitivo del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Arezzo nonché dei piani e dei programmi di settore della Regione e della Provincia e contiene le integrazioni di dettaglio richieste alla scala comunale; in particolare sono state effettuate le indagini e le letture indicate dall'atto di pianificazione regionale.

Il quadro conoscitivo contiene gli elementi necessari per effettuare le valutazioni richieste

e si articola nel seguente modo:

A) Analisi storica del territorio e delle sue strutture, comprendente gli elaborati da A1 a A4, che esamina la stratificazione cronologica del patrimonio edilizio, lo stato di fatto del territorio al 1825, la sintesi della schedatura del patrimonio edilizio del territorio aperto, con una esemplificazione della stessa.

B) Lettura ed interpretazione dei sistemi ambientali e di paesaggio, con gli elaborati da B1 a B8, comprendente le carte delle Unità di paesaggio e delle zone agronomiche, dell'uso del suolo, della vegetazione forestale e dell'uso agro-pastorale, delle tessiture agrarie e dei terrazzamenti, le carte dell'evoluzione dell'uso del suolo nel tempo, i tipi e varianti del paesaggio agrario e la carta dei vincoli sovraordinati.

C) Analisi delle strutture e dei sistemi insediativi, comprendente gli elaborati da C1 a C6 e cioè la localizzazione delle attività produttive e delle strutture pubbliche, la distribuzione territoriale delle attività produttive, la localizzazione dei servizi a rete, l'analisi grafica e quantitativa dello stato di attuazione del PRG vigente, la carta delle infrastrutture viarie e delle strutture per la mobilità.

D) Indagini di compatibilità geologica e idraulica, comprendente gli elaborati da 1 a 8: Carta geologica, Carta geomorfologica, Carta litotecnica, Carta idrogeologica, Carta delle pendenze, Carta delle pericolosità idraulica, Carta della pericolosità geologica, Relazione geologico-tecnica

Viene inoltre riconosciuto valore di Quadro conoscitivo a:

- la schedatura del patrimonio edilizio esistente del territorio aperto eseguita nel corso degli anni 2003-2004, della quale l'elaborato A3 riassume in sintesi la classificazione di valore

- le schedature del patrimonio edilizio esistente e le relative classificazioni di valore facenti parte degli strumenti urbanistici approvati che disciplinano gli interventi nelle zone A e B3 (Varianti ai sensi della L.R. 21/05/1980 n. 59, Art. 5, approvate con Delib. G.R. n. 3720 del 19/06/95 e Delib. CC n. 6 del 26/03/00; Piano di recupero ai sensi della L.R. 52/99 approvato con Delib. CC n. 4 del 21/03/03)

- il Piano comunale di classificazione acustica approvato ai sensi della L.R.

1/12/1998 n. 89.

Si precisa che le indagini e le letture di ogni sistema sono state eseguite nel rispetto delle prescrizioni e delle direttive del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Arezzo.

E' stata eseguita la valutazione delle trasformazioni individuate nel Piano strutturale e sono stati inoltre delineati i criteri per le valutazioni demandate al Regolamento Urbanistico. Il processo valutativo che accompagna la formazione del Piano Strutturale nelle sue varie fasi ed in particolare nella formulazione dello Statuto dei luoghi è esplicitato nella "Relazione sulle attività di valutazione", la quale riassume gli elementi che concorrono a definire i criteri ed i livelli di compatibilità delle scelte operate dal Piano Strutturale in materia di sviluppo sostenibile.

La stessa relazione contiene inoltre i criteri per la definizione e la valutazione dei piani e programmi di settore di competenza comunale aventi effetti sull'uso e tutela delle risorse del territorio.

Conformità del P.S. e del suo quadro conoscitivo ai criteri del P.I.T.

L'impianto e la struttura del Piano strutturale del Comune di Montemignaiò è conforme ai criteri stabiliti dal Piano di indirizzo territoriale anche per quanto attiene la formazione del quadro conoscitivo è inoltre conforme alle direttive del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Arezzo rispetto al quale vengono proposti alcuni aggiornamenti, derivanti dalla diversa scala del quadro conoscitivo e riguardanti in particolare un maggior dettaglio nella individuazione dell'uso del suolo.

Coerenza tra gli obiettivi del P.S. e quelli del P.I.T. e del P.T.C.P.

Gli obiettivi del Piano strutturale di Montemignaiò, sia generali che specifici, sono coerenti con quelli del P.I.T. e del P.T.C.P. nonché con gli indirizzi contenuti negli atti di programmazione regionale e provinciale.

Tale coerenza deriva dal comune e coerente sviluppo delle finalità proprie della L.R.T 5/95 che persegue uno "sviluppo sostenibile".

A tal fine si riportano gli obiettivi del P.S. enunciati nell' Art. 1 delle Norme:

“Il Piano Strutturale persegue lo sviluppo sostenibile nel territorio comunale. A tal fine:

a) assume la tutela dell' identità culturale e dell' integrità fisica del territorio come condizione essenziale di qualsiasi scelta di trasformazione ambientale;

b) promuove la valorizzazione delle qualità dell'ambiente naturale, paesaggistico ed urbano, il ripristino delle qualità deteriorate ed il conferimento di nuovi e più elevati valori formali e funzionali al territorio comunale.

Costituiscono obiettivi generali del Piano Strutturale:

a) la tutela del paesaggio, del sistema insediativo di antica formazione e delle risorse naturali;

b) la difesa del suolo, sia sotto l'aspetto idraulico sia della stabilità dei versanti;

c) la promozione delle attività economiche nel rispetto dell'articolazione storica e morfologica del territorio;

d) il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture;

e) il sostegno del diritto alla scelta dei tempi di vita e alla qualità della stessa attraverso una programmazione equilibrata di insediamenti e infrastrutture che riduca la mobilità, incrementi l'accessibilità delle attività lavorative e dei servizi, potenzi le pari opportunità e l'integrazione della vita sociale.”

Il Piano strutturale articola e disciplina il territorio rurale in riferimento e in coerenza con gli indirizzi del P.I.T e del P.T.C.P. sia nella articolazione in Sistemi, subsistemi e UTOE, sia nella individuazione dei tipi e varianti del paesaggio agrario.

In particolare il P.S. opera nella direzione stabilita dall' art. 61 comma 2 del P.I.T., per il quale “L'insieme degli insediamenti rurali costituisce risorsa primaria per soddisfare il fabbisogno edilizio, diffuso anche attraverso integrazioni ed addizioni; gli strumenti per il governo del territorio dettano la relativa disciplina:

a) assicurando la permanenza della popolazione residente attraverso il miglioramento delle prestazioni del patrimonio edilizio ed infrastrutturale;

b) garantendo la compatibilità delle trasformazioni attraverso l'uso di tecniche e materiali di minimo impatto ambientale e paesistico;

c) consentendo l'integrazione delle funzioni esistenti con altre compatibili con la

tutela delle risorse e coerenti con le finalità di sviluppo economico, di valorizzazione delle risorse originali e di presidio territoriale degli ambiti considerati.”

Il Piano strutturale contiene anche, sulla base del quadro conoscitivo del P.T.C.P., le valutazioni degli effetti ambientali derivanti dalle risultanze del proprio quadro conoscitivo, analizzando le criticità ed indicando le misure necessarie per evitare, ridurre o compensare gli effetti negativi sull'ambiente.

Il processo valutativo che accompagna la formazione del Piano Strutturale nelle sue varie fasi ed in particolare nella formulazione dello Statuto dei luoghi è esplicitato nella “Relazione sulle attività di valutazione”, la quale riassume gli elementi che concorrono a definire i criteri ed i livelli di compatibilità delle scelte operate dal Piano Strutturale in materia di sviluppo sostenibile.

La stessa relazione contiene inoltre i criteri per la definizione e la valutazione dei piani e programmi di settore di competenza comunale aventi effetti sull'uso e tutela delle risorse del territorio.

Oli obiettivi del Piano strutturale sono coerenti con quelli assunti dal P.I.T. e dal P.T.C.P. in materia di mobilità e di infrastrutture di trasporto, gli obiettivi comunali integrano e specificano quelli regionali e provinciali facendo riferimento alle situazioni proprie rilevate dal quadro conoscitivo

Le invarianti strutturali nel P.S.

Il Piano strutturale individua ai sensi della legge regionale le "invarianti strutturali ", riconoscibili alla scala comunale, intese come l' insieme degli elementi territoriali areali, puntuali e lineari e delle loro relazioni, che conferiscono identità e riconoscibilità al territorio del Comune di Montemignaio e le sottopone a specifiche azioni di tutela e di valorizzazione.

Le invarianti strutturali identificate dal Piano Strutturale sono:

A) sistema insediativo

- 1) I centri, i nuclei, gli aggregati di interesse storico e architettonico
- 2) L' area di tutela paesistica delle struttura urbana del capoluogo
- 3) L' area di tutela paesistica degli aggregati di cui all' art. 13/5/b delle norme

del PTCP

4) *L' edilizia rurale di antica formazione*

5) Il Santuario della Madonna delle Calle con la sua area di tutela paesistica

6) I manufatti minori storicizzati.

B) sistema ambientale e del paesaggio

1) le aree di interesse ambientale e di pregio naturalistico, i boschi e le praterie

2) Il reticolo idrografico e le fasce di pertinenza fluviale con le opere di difesa idraulica ed i relativi manufatti

3) Le aree individuate nella carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica

4) I tipi e le varianti del paesaggio agrario

5) Le tessiture agrarie

6) I terrazzamenti e i ciglioni

C) sistema delle infrastrutture.

1) La viabilità storica

2) Le strade di interesse paesistico

3) I corridoi infrastrutturali

Nello Statuto dei Luoghi (Titolo II delle Norme) sono contenuti gli elementi di invarianza, e pertanto da tutelare e conservare, definiti come gli elementi che definiscono l'identità di ciascuna invariante, e le prescrizioni relative ai tipi d'intervento ammissibili ed al grado di trasformabilità dell'uso e della risorsa individuata come invariante.

Il P.S. e le misure di salvaguardia

Il Piano strutturale richiama le norme di salvaguardia del P.T.C.P e fissa inoltre ulteriori disposizioni per il proprio territorio comunale.